

«Punto di primo intervento, c'è personale solo per 12 ore»

Il direttore del distretto sociosanitario, Corti, non ha lasciato speranze ai sindaci «Chiesta alla Regione un'ambulanza e un infermiere che affianchi il 118»

Luisa Barberis

«Il Punto di primo intervento al momento resta sulle 12 ore, vista la carenza di personale, speriamo di riuscire a mantenerlo con l'aiuto del 118. Per l'emergenza sono state attivate numerose piazzole per il volo in notturna dell'elisoccorso e abbiamo chiesto alla Regione che parta in Valbormida il progetto India, in modo che un'ambulanza con un infermiere specializzato a bordo vada ad affiancare il 118».

Luca Corti, il nuovo direttore del distretto socio-sanitario (è presidente dell'Ordine dei medici), si è presentato ieri all'assemblea dei sindaci riunita a Cairo. «Gli abitanti chiedono quale futuro si delinea per il Ppi», ha chiesto il sindaco di Cengio, Francesco Dotta. «Abbiamo bisogno di un servizio, senza andare obbligatoriamente a Savona per due punti», ha aggiunto il sindaco di Cairo Paolo Lambertini. «Biso-



L'incontro tra Corti e i sindaci valligiani in comune a Cairo

gna sganciarsi dai ricordi di quella che era l'assistenza anni fa – ha chiarito Corti - Se l'emergenza è seria, bisogna che il paziente venga trattato in un ospedale attrezzato per la patologia. Vengo da trent'anni di lavoro in pronto soccorso. L'ospedale di comunità e la case di comunità daranno servizi», ha chiarito Corti, mettendosi a

disposizione per spiegare anche agli abitanti il nuovo quadro. Il San Giuseppe verrà trasformato in un ospedale di comunità con casa di comunità.

«Avremo un infermiere in più per ogni distretto – ha aggiunto - Sarà usato sul territorio, dove puntiamo ad aprire ambulatori infermieristici per il controllo delle terapie e le medi-

cazioni. La Radiologia funziona e resterà. Stiamo riorganizzando la rete di distribuzione del farmaco: oggi 86 persone prendono i farmaci al San Giuseppe e, anche se era previsto lo stop del servizio, stiamo lavorando per dare continuità».

I posti letto della Riabilitazione passeranno subito da 10 a 20, sommandosi ai 20 letti del reparto di comunità. Nel piano c'è anche l'apertura delle sale operatorie, ma mancano gli anestesisti. «La partita è complessa – ha chiuso Corti –, distogliere anestesisti da Pietra o Savona vuol dire fermare l'attività». A margine è stata presentata anche la nuova struttura privata specialistica "Vb Med", aperta in via Berio (ex Cairo Salute) e che da capo allo studio Miliacca: il gruppo ha proposto ai Comuni di convenzionarsi per offrire prestazioni diagnostiche e radiologiche con tariffe agevolate per gli over 65. —